

Di seguito sono elencati i monumenti visitabili oppure inseriti nei percorsi di visita, utilizzando i servizi dell'associazione **PROGETTO CULTURA E TURISMO – CARIGNANO**

La dicitura “visite su appuntamento” indica che l'associazione è disponibile a offrire i propri servizi con volontari. Cliccando sul titolo, si viene rimandati alla pagina dei **contatti**, contenente tutte le modalità di accesso ai servizi.

ITINERARI BAROCCHI A CARIGNANO

- **Chiesa di San Giuseppe** (fine XVII sec.) - il progetto della chiesa, di ambito monastico (monache Clarisse) è attribuibile all'arch. Carlo Emanuele Lanfranchi; notevoli i tre altari marmorei, due dei quali di committenza nobiliare; la chiesa ospitò per breve tempo la marchesa di Spigno, moglie morganatica del re di Sardegna Vittorio Amedeo II di Savoia, arrestata per ragioni politiche. Con visita guidata, è accessibile l'area del coro, interessante architettura che richiama un'aula di teatro, decorata con affreschi di gusto manierista (visite su appuntamento, cel. 3381452945)
- **Chiesa di Nostra Signora delle Grazie** (inizio XVII sec.) - fastosa facciata manierista ed interno decorato da notevoli stucchi, opera di maestri luganesi (tra i quali alcuni attivi anche nei cantieri di Torino, quali Cristoforo Ciseri e Pietro Somasso). Interessanti le pale degli altari laterali, opera di Francesco Pistone, Jean Claret e Giovanni Antonio Molineri. Nella pala del Rosario sono raffigurati personaggi politici del XVII sec. quali il re Filippo II di Spagna, il duca Carlo Emanuele I di Savoia e la consorte Caterina Michaela d'Asburgo. Nella chiesa si conservano la lapide tombale rinascimentale della nobile Libera Portoneri, madre di Renato di Savoia-Tenda, detto il Gran Bastardo di Savoia, e la sepoltura della duchessa Bianca Paleologo del Monferrato, moglie del duca Carlo I di Savoia (la chiesa è normalmente aperta al culto; visite escluse durante le S. Messe; visite su appuntamento, cell. 3381452945, che permettono l'accesso anche al presbiterio e alla quadreria dell'abside).
- **Chiesa dello Spirito Santo o dei Battuti Bianchi** (XVII sec.) – Nella chiesa, già proprietà della Confraternita dei Battuti Bianchi, sono conservati i bellissimi gli affreschi della volta, opera dei fratelli Gioannini di Varese (1719); uno degli altari fu progettato dall'arch. Vittone; pregevole mostra dell'altar maggiore, messa in opera da Francesco Aprile, con quadro del romano Gerolamo Pesci (XVIII sec.). (L'edificio è aperto solo per mostre temporanee e concerti; visite guidate su appuntamento, cell. 3381452945, oppure telefonando all'Ufficio Cultura del Comune, 0119698442 o alla Biblioteca Civica, 0119698481/2).
- **Chiesa della Madonna di Misericordia o dei Battuti Neri** (XVII sec.) - Interessante architettura controriformista, già proprietà della Confraternita dei Battuti Neri, con stucchi secenteschi; conserva parti dell'altare maggiore progettato dall'arch. Baroni di Tavigliano, allievo di F. Juvarra (solo visite su appuntamento, cell. 3381452945).
- **Chiesa parrocchiale dei SS. Giovanni Battista e Remigio (Duomo)** (metà XVIII sec.) - Capolavoro assoluto dell'arch. regio Benedetto Alfieri, l'edificio fa tesoro della lezione barocca già impiegata dall'architetto nella realizzazione del Teatro Regio, proiettandosi già nella nuova stagione artistica del neoclassicismo. All'interno dell'unica, spettacolare navata, con volta toroide, sono conservate numerose opere d'arte barocca, in parte provenienti dalla precedente parrocchiale abbattuta nel 1756 e in parte disegnate dallo stesso Alfieri per la nuova fabbrica. Nell'abside, grande ancona in stucco dello scultore di corte G. B. Bernero; nella navate, quattro statue in stucco del luganese G. Bollina. Nel cantiere operarono alcuni dei

maggiori artisti dell'atelier alfieriano, già attivi per la capitale sabauda (quali Bartolomeo Sant, Andrea Rossi, Bottinelli). Gli affreschi delle volte sono opera di Giuseppe Appendini e di Paolo Gaidano (fine XIX sec.). La chiesa è normalmente aperta al culto; visite escluse durante le S. Messe; visite su appuntamento, cell. 3381452945, che permettono l'accesso ad alcuni ambienti della chiesa di solito non visitabili (quali la sacrestia, che conserva pregevoli mobili provenienti dal Convento francescano di Chieri; il coro e l'andito del campanile, dove si conserva la lapide dedicatoria del Perachino, Grande Inquisitore contro i Valdesi).

- **Cappella della Madonna di Betlemme o di san Giacomo** (XVII sec.) - L'edificio era annesso al giardino del Palazzo dei conti Rasino; conserva stucchi secenteschi e un affresco della Madonna col Bambino del tardo '500. (Nei percorsi è inclusa solo la facciata, salvo temporanea disponibilità dei proprietari).
- **Circuito dei Palazzi Barocchi**: il percorso permette di conoscere in modo approfondito la storia delle grandi famiglie nobiliari che possedevano un palazzo in Città. Nei percorsi è visibile solo la facciata dei seguenti palazzi: Palazzo dei conti Provana del Sabbione, palazzo dei marchesi Vivalda di Castellino, Palazzo dei conti Provana di Collegno, Palazzo dei Mola di Nomaglio, Palazzo dei Mola di Larissè, Palazzina dei San Martino della Morra, Palazzo Rasino. Eccezionalmente, a volte, è possibile accedere ad alcuni cortili, su disponibilità dei proprietari (Casa dei conti Verani). Nel percorso, aiutandosi con fotografie, la guida illustrerà gli interni dei Palazzi. E' invece possibile entrare all'interno del Salone consiliare dell'ex Palazzo Municipale (progetto dell'arch. Baroni di Tavigliano; all'interno, piccolo scalone a forbice rovesciata, affreschi, stucchi del luganese Antonio Papa). (Visite su prenotazione, cell. 3381452945)
- **Opere dell'architetto Vittone o del suo ambito** (XVIII sec.): L'architetto Bernardo Antonio Vittone lavorò a lungo per la committenza privata in Carignano, lasciando opere pregevoli quali l'**Ospizio di Carità** e la **Cappella della Visitazione in località Valinotto**, opere in cui le esperienze guariniane e juvarriane si fondono in architetture armoniche dove domina la luce. Il Santuario del Valinotto è considerato il capolavoro giovanile del Vittone: all'interno, l'architettura e gli elementi d'arredo costituiscono un interessante percorso di fede, conforme alla Controriforma. Nell'Ospizio di Carità, sono conservati alcuni pregevoli arredi provenienti dal Valinotto: la pala d'altare, opera di Pier Francesco Guala, il trionfo dell'altar maggiore, opera di Pietro Piffetti, tre magnifici paliotti ricamati. Numerosi architetti si uniformarono all'architettura vittoniana, lasciando edifici in tutto il territorio: a Carignano la cappella dell'Invenzione della Santa Croce in borgata Tetti Pautasso e la cappella della Immacolata in località Cantalupa; a Castagnole, il Palazzo Marengo. L'Ospizio e il Valinotto sono visitabili telefonando ai nn 011.9693150-9693289-9693138 (Ufficio Istituto Faccio Frichieri in Via Silvio Pellico n. 2); la cappella della Visitazione è visitabile autonomamente solo il sabato e la domenica nei seguenti orari h. 10,30-12,00 e h. 14,30-17,00. Per visite guidate, che consentono l'accesso ad ambienti solitamente non consentiti al pubblico (nell'ospizio, la cappella della Madonna della Purificazione, uno degli scaloni interni e il Salone; nel santuario del Valinotto, la Sacrestia, che conserva un affresco attribuito all'ambito di Jacopino Longo, inizio '500), occorre fissare un appuntamento con l'Associazione (cell. 3381452945). Con visita guidata (visita su appuntamento, cell. 3381452945) è possibile visitare anche la **cappella dell'Invenzione della Croce in borgata Tetti Pautasso** e la **cappella dell'Immacolata in località Cantalupa** (di proprietà privata). Entrambe le opere sono attribuite alla Scuola vittoniana. Per maggiori informazioni su questo specifico itinerario, cliccare su http://www.carignanoturismo.it/files/vittone_e_suggerimenti_vittoniane.pdf